

**FOR<sub>H</sub>UM**

Forum za **humanistiko**  
Forum for the **Humanities**  
Forum per gli Studi **Umanistici**  
Forum für **Humanwissenschaften**  
人文学论坛



VILLA VIGONI

Conferenza Internazionale

***L'Europa al crocevia del mondo contemporaneo***  
***100 anni dopo la Grande Guerra***

6–9 settembre 2018

Villa Vigoni, Lovenjo di Menaggio, Italia

100 anni dopo la fine della Grande Guerra, l'Europa si trova ad un punto di svolta che richiede progetti e decisioni per il futuro, non solamente in riferimento ai fatti interni all'UE, ma anche relativamente ai rapporti che determinano la sua posizione nel mondo. Inoltre è opportuno indagare la nostra relazione con il passato, esaminandola criticamente a partire dalla prospettiva di un futuro comune.

Nei paesi e nelle istituzioni dell'UE questa prospettiva, che tiene conto del passato, è orientata al futuro e punta ad assumere concreti significati e aspettative in campo politico, economico, scientifico, sociale e culturale. Da un lato l'Europa potrebbe cimentarsi in una riflessione umanistica di fondo, dall'altro si confronta con posizioni che considerano tale riflessione obsoleta e priva di reale efficacia sul mondo contemporaneo nelle sue varie articolazioni. Ma il rifiuto dell'idea di Europa, come accettazione di questa situazione di fatto, porterebbe in ultima analisi al perpetuarsi di una situazione esattamente analoga a quella odierna. Oggi la realtà politica europea è caratterizzata dalla mancanza di una linea direttiva chiara.

Nel considerare in che cosa consiste il senso dell'Europa contemporanea, dobbiamo tener conto di quei valori fondamentali che hanno formato i caratteri comuni di questo continente. Tali valori sono dati dalle differenze culturali e linguistiche dell'Europa, dalla ricchezza della sua tradizione artistica ed intellettuale, dalla libertà individuale, dalla giustizia sociale, dalla tolleranza religiosa, come anche dalle aspirazioni politiche per i processi democratici in quei paesi dove il dominio totalitario e autoritario si è imposto nel secolo scorso e, a volte, si ripresenta ancor oggi sotto differenti declinazioni socio-politiche.

Le prospettive della sopravvivenza e del futuro sviluppo della diversità all'interno dell'Europa non devono arrendersi di fronte all'ipotesi di un crogiolo che uniforma le differenti identità. In questo senso ci troviamo di fronte ad una complessità interpretativa importante, in virtù del fatto che le vicende storiche dei popoli europei sono molto varie e, nonostante ciò, è possibile fare riferimento ad alcune caratteristiche comuni. Questo c'impugna ad affrontare il passato più doloroso mediante l'apertura di nuove prospettive.

La situazione attuale in Europa – l’afflusso di profughi e di migranti, i problemi legati alla sicurezza, la crisi economica mai sopita, le varie fasi di sviluppo in cui si trovano i paesi europei, i conflitti alle sue frontiere – richiede una riflessione pubblica intellettualmente onesta e per quanto possibile esaustiva.

In tale contesto si pone la questione fondamentale concernente la prospettiva di sviluppo dell’Europa. Oltre a tenere ben presenti le conquiste tecnico-scientifiche, tale prospettiva dovrà concentrarsi anche sull’immanenza di problemi come il rispetto della dignità umana e la solidarietà interpersonale in quanto elementi chiave della *Lebenswelt* europea all’interno della sfida mondiale della nuova globalizzazione.

Oggi l’Europa si trova ad un importante punto di svolta nel quale decidere la strutturazione del proprio futuro. Per questo motivo c’è un forte bisogno di sedi di discussione, dove studiosi competenti nei diversi ambiti (delle scienze umane e dell’economia) e detentori del potere decisionale in politica possano cercare soluzioni in grado di assicurare un fondamento certo al futuro dell’Europa.

I valori umanistici fondamentali potrebbero fondare in maniera eccellente il futuro dell’Europa e del “post-Europa” (Jan Patočka). Questi valori non sono ovvi: la loro conservazione e la loro accettazione sono un dovere di civiltà che noi dobbiamo rispettare e per cui è necessario *agire in armonia con la virtù* – seguendo l’antico adagio aristotelico.

Durante il convegno si affronteranno le seguenti questioni:

*Autorità e potere*  
*Individualità e comunità*  
*Libertà e giustizia*  
*Strade e labirinti della democrazia*  
*Potenziale di sviluppo/territori di frontiera*  
(*Europa sud-orientale, Europa orientale, Mediterraneo, Africa*)

**Conclusioni:**  
**Esperienza storica**  
**e**  
**sfide delle scienze umane per il futuro**

L’invito a partecipare è rivolto a: storici, filosofi, sociologi, giuristi, economisti, storici dell’arte e della letteratura, studiosi delle religioni, politici e uomini d’affari che possano contribuire attivamente alla formazione della coscienza europea come coscienza critica.